

Cosa deve fare la scuola per promuovere competenze

Il concetto di competenza impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale, anche se i singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale .

La scuola, per passare da una didattica di soli contenuti a una didattica delle competenze, come elementi centrali di progettazione, azione e valutazione didattica, deve **spostare l'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento** e riorganizzare i curricula scolastici, in modo che possano aiutare gli studenti ad avere un ruolo attivo nel proprio apprendimento e a non limitarsi ad essere semplici ascoltatori o esecutori.

Le Indicazioni nazionali del 2012 ci ricordano **che nella scuola secondaria di primo grado, le discipline devono dialogare tra di loro** e non essere presentate *“come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione”*. **Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline devono concorrere a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali**, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale dello studente e per la sua piena partecipazione attiva alla vita sociale. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva devono, quindi, essere promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Per il primo ciclo di istruzione, per esempio, il legislatore propone un **Curricolo verticale** che permetta percorsi per lo sviluppo delle competenze, la loro valutazione e anche la loro certificazione. Le competenze non sono diverse nei vari ordini di scuola; sono differenti le conoscenze, la loro complessità, le abilità, le capacità, gli atteggiamenti con cui si affrontano.

Il conseguimento di competenze, quindi, non può avvenire senza cambiamenti:

- **senza una didattica flessibile** che privilegi l'esperienza attiva dell'allievo, la sua riflessività, l'apprendimento induttivo, la costruzione sociale dell'apprendimento, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività, l'approccio integrato interdisciplinare
- **senza individuare percorsi inclusivi** che prevedano modalità di verifica e di valutazione congruenti e che testimonino il raggiungimento di risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno
- **senza un giusto equilibrio** tra l'esigenza di accertare comuni livelli di apprendimento e la necessità di rispettare i progressi individuali di ciascuno

- **senza una specifica formazione dei docenti**
- **senza un' adeguata informazione delle famiglie**

Il **Curricolo verticale per competenze** deve, quindi, **avvalersi di una didattica interattiva e dialogata all'interno della classe**, che va oltre la lezione frontale che trasmette solo conoscenze fini a se stesse, e che sperimenta un metodo di lavoro d'aula basato sui processi da attivare, su capacità metacognitive, sul clima favorevole per una partecipazione emotiva e collaborativa.

Una didattica flessibile, che privilegi **l'apprendimento induttivo**, la costruzione sociale dell'apprendimento, il mutuo aiuto, la creatività, l'approccio integrato interdisciplinare.

La didattica delle competenze, infatti, è una didattica induttiva, dove la progettazione avviene per situazioni, contesti, ambienti, sfondi ...; il soggetto che apprende è al centro del processo e le azioni dell'insegnante sono orientate a facilitare e mediare le esperienze e a sviluppare la motivazione degli allievi.

Occorre, inoltre, precisare che, per promuovere una pratica formativa innovativa in grado di favorire un'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e far sì che del loro valore siano consapevoli non solo i docenti, **è necessario che il concetto di competenza e il percorso per perseguirla siano esplicitati e formalizzati anche per gli studenti e per le loro famiglie.**

SCARICABILE 3: Compiti autentici e rubriche valutative

Per valutare e certificare competenze non possiamo usare strumenti tradizionali di valutazione, ma dobbiamo costruire situazioni/problema, compiti autentici, di realtà, e rubriche di valutazione che verifichino l'esercizio di una o più competenze in situazione.

La costruzione di un compito autentico e della sua rubrica di valutazione deve essere sperimentata in itinere, per tarare in modo preciso il livello di difficoltà del compito e stabilire i livelli di prestazione della rubrica.

Il compito autentico prevede la realizzazione di un prodotto, materiale o immateriale, che serve ad esercitare ed accrescere abilità, reperire conoscenze e mettere in atto competenze. Può essere svolto individualmente, in coppia o in gruppo.

Un compito è veramente autentico se ha almeno queste tre caratteristiche:

1. è interdisciplinare
2. l'insegnante è il regista e sono gli studenti a prospettarlo e a organizzarlo
3. il prodotto finale viene comunicato agli altri

La rubrica è uno “strumento” di valutazione adeguato per identificare e chiarire aspettative specifiche relative a una data prestazione e per indicare come si sono raggiunti gli obiettivi prestabiliti. La rubrica consiste in una scala di punteggi prefissati per valutare la qualità dei prodotti e delle prestazioni in un determinato ambito e in una lista di criteri che descrivono le caratteristiche di ogni punteggio della scala.

Si possono strutturare rubriche:

- **di competenza chiave:** descrive la padronanza di tutte le evidenze che concorrono a manifestare la competenza chiave che si vuol promuovere
- **di competenza culturale:** descrive la padronanza delle sole evidenze che concorrono a manifestare la competenza culturale specifica
- **di singoli traguardi:** descrive i livelli di padronanza di un solo traguardo/evidenza
- **per un determinato “compito”:** una relazione, una prova pratica, un esperimento

Le **rubriche si prestano molto bene** per indicare e descrivere i risultati attesi di un processo di apprendimento e per metterne in evidenza gli aspetti rilevanti, sia relativi alle prestazioni (prodotti) sia relativi al modo di realizzarle (processi coinvolti) ... e a indicarne il livello/grado di raggiungimento.

L'utilizzo delle rubriche può svolgere anche un ruolo di **continuità tra i vari ordini di scuola**, perché permette una esplicita azione di comunicazione e di conoscenza di cosa realmente è stato insegnato per raggiungere un dato livello di padronanza. Questo porta ad un dialogo e un confronto reale tra gli insegnanti disciplinari dei diversi ordini di scuola.

Sono previste anche narrazioni valutative o autobiografiche, in cui ogni studente racconta quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché; quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le ha superate; le emozioni e gli stati d'animo provati. Può descrivere anche le varie operazioni compiute, evidenziando eventuali errori e le relative correzioni, per arrivare ad una vera e propria autovalutazione non solo del prodotto finale, ma anche del processo produttivo attuato.

Una volta compiute le operazioni di **valutazione delle competenze** con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio (fine scuola primaria e fine scuola secondaria di primo grado) si potrà procedere alla loro **certificazione** mediante l'apposita scheda ministeriale.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- MIUR, Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, 2012
- MIUR, Linee guida per la certificazione delle competenze nel 1° ciclo, 2015
- MIUR, Decreto legislativo 62/2017
- Consiglio Unione Europea, Nuova Raccomandazione in materia di competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2018

- D. Capperucci (a cura), *La valutazione degli apprendimenti in ambito scolastico : promuovere il successo formativo a partire dalla valutazione* , Angeli, 2011
- M. Castoldi, *Progettare per competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma, 2011
- Rosario Drago, *La nuova maturità*, Centro studi Erickson – Aggiornamento 2000
- M. Pellerey, *Le competenze individuali e il Portfolio*, Firenze, La Nuova Italia, 2004.
- PH. Perrenoud, *Costruire competenze a partire dalla scuola* ,Anicia, Roma, 2010
- G. Cerini, M. Spinosi (a cura), *Strumenti e cultura della valutazione*, Voci della scuola, Napoli, Tecnodid Editrice, 2012
- G. Domenici (a cura), *Le prove semistrutturate di verifica degli apprendimenti*, UTET, 2005
- G. Cerini, M. Spinosi (a cura), *Strumenti e cultura della valutazione*, Voci della scuola, Napoli, Tecnodid Editrice, 2012
- M.E. Bianchi V. Rossi, *Le sfide dell'inclusione*, Lattes, TO 2015
- M. E. Bianchi V. Rossi *PTOF PAI RAV PdM ... i documenti normativi che fotografano la scuola*, Lattes, TO 2017
- M. E. Bianchi V. Rossi , *Valutazione a 360°* , Lattes, TO 2016
- R. Trincherò, *Costruire, valutare, certificare competenze. Proposte di attività per la scuola*, Franco Angeli, Milano, 2012
- Umberto Tenuta, *I contenuti essenziali per la formazione di base: homo patiens, habilis, sapiens*, in Rivista dell'istruzione, Maggioli, Rimini, 1998, N. 5.)